



Rapporto di valutazione costi-benefici su replicabilità

March 2026

LIFE20 GIE/IT/001352

LIFE A-MAR NATURA2000

Knowing and loving the Natura 2000 marine sites to protect them



Authors

Triton Research Srl



Developed within the framework of the LIFE A-MAR NATURA2000 Project

The LIFE A-MAR NATURA2000 project aims to increase knowledge and awareness of the Marine Natura 2000 sites through more sustainable management of human activities and the involvement of the main stakeholders who use the ecosystem services of these sites.

The project will carry out communication and information actions that will mainly concern the Natura 2000 marine sites in the Mediterranean, Italy and Spain and will see the participation of all sea users.

Coordinating Beneficiary: Federparchi - Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali - Europarc Italia. Partners: Triton Research, Fundación Biodiversidad del Ministerio dell'Ambiente per la Transizione Ecologica e la Sfida Demografica and Lipu. Co-financers: National Park of Asinara, Arcipelago Toscano, Cinque Terre.

LIFE A-MAR NATURA2000 is supported by the LIFE Programme of the European Union.



General information				
Work Package	B.4 Replicazione e trasferimento del progetto B.4. Trasferimento attivo e formazione			
Deliverable	B.4.3 Rapporto di valutazione costi-benefici su replicabilità			
Due Data	31/07/2025			
Submission Date	31/03/2026			
Deliverable Lead	Triton Research srl			
Dissemination Level		Public (PU)		Confidential (CO)
Document Nature	X	Report (R)		Other (O)
Description of the related task and the deliverable	In Europa ed extra UE molti territori presentano problemi simili in relazione alla gestione dei siti marini N2000 e c'è la possibilità che siano gestiti da enti che non hanno ancora le competenze necessarie per predisporre e attuare la soluzione a questi problemi. Il progetto aiuterà a sbloccare queste situazioni, trasferendo i risultati ottenuti e le modalità già messe in atto in altri contesti, permettendo di replicarli in queste aree. Uno degli strumenti è il rapporto di valutazione costi-benefici su replicabilità e trasferimento, economicamente efficace, delle soluzioni progettuali per i siti marini N2000.			
Authors	Mattioli Diego			
Reviewers	Scordo Maria Stella, Villani Maria			
Status		Draft	X	Final

Sommario

1. Abstract	5
2. Executive Summary	6
3. Obiettivi, ambito e metodologia del rapporto	7
4. Inquadramento strategico dell'Azione B4	8
5. Il modello di replicabilità sviluppato	10
6. Analisi strutturale dei costi della replicazione	12
7. Analisi articolata dei benefici	16
8. Valutazione economica costi-benefici	20
9. Sostenibilità economica e condizioni operative di replicabilità	22
10. Scalabilità, trasferibilità e coerenza con l'After LIFE	23
11. Criticità, rischi e fattori abilitanti	24
12. Conclusioni	25

1. Abstract

This report provides a comprehensive cost–benefit assessment of the replicability and transferability of the model developed within Action B4 of the LIFE A-MAR NATURA 2000 project. The analysis focuses on the economic sustainability of the solutions implemented, considering both the resources required for replication and the range of benefits generated across different levels.

The model developed through the project is based on an integrated system combining training materials, communication tools, digital solutions, and high-impact experiential formats such as sailing campaigns and events. Rather than constituting a single standardised intervention, it represents a modular framework that can be adapted and applied in different territorial and institutional contexts.

From an economic perspective, a key finding of the analysis is the distinction between initial development costs and marginal replication costs. While significant resources were invested in the design and implementation of tools and methodologies, the availability of ready-to-use materials, communication content, and digital platforms significantly reduces the resources required for their application in new contexts. This dynamic results in a progressive improvement in cost-efficiency over time.

The assessment highlights that the most cost-effective components of the model are those characterised by high transferability, including training materials and communication tools, which can be reused with limited adaptation. Digital tools, particularly the project application, further enhance sustainability by enabling scalability through incremental content integration with relatively low additional costs. Conversely, high-impact activities such as the sailing campaign and regatta, while more resource-intensive, play a strategic role in increasing visibility, engagement and outreach. Their economic sustainability depends on the ability to implement them through structured partnerships and by integrating them into existing local initiatives.

The analysis also considers indirect and systemic benefits, including enhanced stakeholder capacity, improved communication of Natura 2000 values, strengthened networks, and increased public awareness. These elements contribute to reducing the costs of future initiatives and improving their effectiveness, thereby reinforcing the overall economic value of the model. The long-term sustainability of the model is ensured by its modular structure and its alignment with the After LIFE strategy. The framework developed allows for flexible implementation pathways, enabling future users to select and combine components according to local needs, available resources and operational conditions. This adaptability reduces risks associated with replication and increases the likelihood of successful uptake in different contexts.

In conclusion, the LIFE A-MAR model demonstrates a positive cost–benefit balance in a medium- to long-term perspective. Its value lies not only in the results achieved during the project, but in the creation of a reusable portfolio of tools, methodologies and formats that can support future initiatives. The combination of scalable low-cost components and selectively deployable high-impact actions makes the model both economically sustainable and highly replicable, in line with the objectives of the LIFE Programme.



2. Executive Summary

Il presente rapporto ha l'obiettivo di fornire una valutazione approfondita, articolata e sistemica della relazione tra costi sostenuti e benefici generati nell'ambito dell'Azione B4 del progetto LIFE A-MAR NATURA 2000, con un focus specifico sulla replicabilità e sulla trasferibilità delle soluzioni sviluppate.

L'analisi si colloca pienamente nella logica del programma LIFE, che richiede non soltanto la realizzazione di azioni pilota, ma la loro trasformazione in modelli replicabili, in grado di produrre impatti estesi nel tempo e nello spazio. In questo contesto, l'Azione B4 ha rappresentato un passaggio cruciale, consentendo di passare da una dimensione sperimentale a una dimensione strutturata di trasferimento.

Il modello sviluppato si configura come un sistema integrato che combina in maniera sinergica tre dimensioni fondamentali: la formazione e il capacity building degli stakeholder, la produzione e diffusione di contenuti e strumenti comunicativi, e l'attivazione di azioni ad alto impatto in grado di amplificare la visibilità e il coinvolgimento del pubblico. A queste componenti si aggiunge una dimensione digitale, rappresentata in particolare dall'applicazione sviluppata nel progetto, che introduce un importante elemento di scalabilità.

Dall'analisi emerge in modo chiaro che la sostenibilità economica del modello non deriva da una semplice riduzione dei costi, ma dalla capacità di combinare componenti con caratteristiche differenti. Alcune attività, come le campagne veliche e le regate, presentano costi elevati ma un impatto comunicativo estremamente rilevante, mentre altre, come i materiali e gli strumenti digitali, sono caratterizzate da costi marginali ridotti e da un'elevata replicabilità. È proprio l'integrazione di questi elementi a rendere il modello complessivamente sostenibile.

Un ruolo determinante è svolto dalla costruzione di partnership strutturate, che permette di ridurre i costi delle attività più complesse e di integrare il modello in ecosistemi già esistenti. In questo modo, le azioni del progetto non vengono replicate in modo isolato, ma si inseriscono in reti operative già attive, aumentando l'efficacia e la sostenibilità.

Nel complesso, il modello LIFE A-MAR si configura come una best practice replicabile e scalabile, pienamente coerente con le prospettive dell'After LIFE Plan e in grado di contribuire in modo significativo alla diffusione degli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei siti Natura 2000.



3. Obiettivi, ambito e metodologia del rapporto

Il presente documento costituisce il deliverable previsto dall'Azione B4 ed è finalizzato a fornire un'analisi approfondita delle condizioni di replicabilità e sostenibilità economica delle soluzioni sviluppate nel corso del progetto.

L'obiettivo principale del rapporto non è limitato alla descrizione delle attività, ma consiste nell'individuare i meccanismi che consentono al modello di essere trasferito e applicato in contesti differenti mantenendo un equilibrio sostenibile tra costi sostenuti e benefici generati. In questo senso, il documento si colloca in una prospettiva strategica, orientata non solo alla valutazione ex post delle attività, ma anche alla definizione di condizioni operative per la loro futura replicazione.

L'ambito dell'analisi riguarda l'intero impianto dell'Azione B4, con particolare attenzione alle componenti che presentano un elevato potenziale di riutilizzo. In particolare, il rapporto analizza le attività di formazione, i materiali sviluppati, gli strumenti digitali e le azioni ad alto impatto comunicativo, mettendoli in relazione con i costi sostenuti e i benefici generati.

Dal punto di vista metodologico, l'approccio adottato è di tipo qualitativo e interpretativo. L'analisi si basa su una rilettura critica delle attività realizzate e dei risultati conseguiti, mettendo in relazione tre dimensioni fondamentali: la struttura dei costi, la tipologia dei benefici e le condizioni di replicabilità.

Un elemento chiave è rappresentato dalla distinzione tra costi iniziali e costi marginali di replicazione. I primi riguardano lo sviluppo delle soluzioni e degli strumenti, mentre i secondi si riferiscono alla loro applicazione in contesti successivi. Questa distinzione consente di evidenziare il reale potenziale di sostenibilità del modello nel medio-lungo periodo, mostrando come una parte significativa degli investimenti effettuati abbia carattere una tantum.

4. Inquadramento strategico dell'Azione B4

L'Azione B4 si configura come uno degli elementi strategici centrali del progetto LIFE A-MAR NATURA 2000, in quanto finalizzata a garantire la transizione da una logica di sperimentazione locale a un modello strutturato di replicazione e trasferimento su scala più ampia. In coerenza con le finalità del programma LIFE, l'azione assume un ruolo cruciale nel valorizzare i risultati ottenuti e nel trasformarli in strumenti operativi applicabili in contesti territoriali differenti.

Dal punto di vista strategico, la funzione dell'Azione B4 è quella di consolidare, sistematizzare e validare gli output sviluppati nell'ambito delle azioni precedenti, verificandone la trasferibilità in ambienti caratterizzati da differenti condizioni istituzionali, organizzative e socio-economiche. Questo passaggio rappresenta un elemento essenziale per dimostrare la qualità e la robustezza del modello progettuale, nonché la sua capacità di generare impatti oltre il perimetro originario. Il processo di trasferimento è stato un percorso strutturato di interazione con stakeholder locali, finalizzato a testare l'effettiva applicabilità delle soluzioni sviluppate. L'Azione B4 ha quindi operato come un dispositivo di validazione operativa, in cui gli strumenti e le metodologie del progetto sono stati adattati e applicati in contesti reali, consentendo di verificarne la coerenza e l'efficacia.

In termini operativi, l'azione si è sviluppata attraverso un percorso progressivo articolato in più fasi, che ha incluso la definizione di un piano di replicazione, lo sviluppo e l'adattamento dei materiali, nonché la realizzazione di attività di formazione e trasferimento rivolte a stakeholder locali e gestori di siti Natura 2000.

Le attività di trasferimento hanno interessato contesti geografici diversificati nell'area mediterranea, Francia, Grecia, Malta e Albania, consentendo di testare il modello in condizioni eterogenee.

Questo aspetto rappresenta un elemento di particolare rilevanza strategica, in quanto permette di dimostrare la capacità del modello di adattarsi a sistemi istituzionali differenti e di operare in ambienti caratterizzati da diversi livelli di governance e maturità organizzativa. La replicazione è quindi stata effettuata in scenari complessi, che hanno richiesto un adattamento puntuale delle metodologie e degli strumenti.

Un ulteriore elemento emerso nel corso delle attività riguarda la dimensione partecipativa del processo. Il coinvolgimento degli stakeholder locali non si è limitato a una funzione recettiva, ma ha assunto una valenza attiva, contribuendo all'adattamento dei contenuti e alla definizione delle modalità di implementazione.

Questo approccio ha consentito di rafforzare la qualità del trasferimento, trasformandolo in un processo bidirezionale in cui il modello progettuale viene al tempo stesso applicato e calibrato rispetto alle specificità locali. In questo senso, l'Azione B4 ha svolto anche una funzione di apprendimento, permettendo di identificare le condizioni operative più favorevoli alla replicabilità.

Dal punto di vista metodologico, il modello si distingue per la sua struttura modulare, che consente di selezionare e adattare le diverse componenti in funzione del contesto. Questa modularità rappresenta un elemento chiave per la replicabilità, in quanto permette di evitare approcci rigidi e di costruire percorsi di trasferimento flessibili e adattabili.

Il successo delle attività di trasferimento è stato fortemente influenzato dalla qualità delle relazioni instaurate con i soggetti locali. La costruzione di partnership e il coinvolgimento di



attori già attivi nei territori si configurano infatti come condizioni abilitanti fondamentali, in grado di aumentare l'efficacia delle azioni e di migliorarne la sostenibilità nel tempo.

Infine, l'Azione B4 assume una forte rilevanza in relazione alle prospettive di continuità del progetto. La strutturazione del modello e la validazione operativa delle sue componenti costituiscono infatti la base per la definizione dell'After LIFE Plan, garantendo la possibilità di proseguire e ampliare le attività anche oltre la durata del progetto.

L'Azione B4 può essere quindi interpretata come un'infrastruttura strategica di trasferimento, il cui valore risiede non solo nei risultati immediati, ma nella capacità di costruire le condizioni per una diffusione sistematica e sostenibile delle soluzioni sviluppate. Essa rappresenta quindi un elemento chiave per garantire l'effettiva replicabilità del modello LIFE A-MAR e il suo contributo agli obiettivi europei in materia di biodiversità e gestione dei siti Natura 2000.

5. Il modello di replicabilità sviluppato

Il modello di replicabilità sviluppato nell'ambito del progetto LIFE A-MAR NATURA 2000 si configura come un sistema integrato costruito progressivamente attraverso le diverse azioni progettuali e successivamente validato e strutturato nell'ambito dell'Azione B4. Esso non si limita a rappresentare un insieme di strumenti o attività, ma costituisce un framework operativo capace di combinare in maniera coerente componenti differenti, ciascuna caratterizzata da specifiche modalità di trasferimento e da un diverso livello di complessità replicativa.

Il modello si fonda sull'integrazione di quattro macro-componenti principali: i materiali formativi sviluppati nell'ambito dell'Azione B4, le attività esperienziali ad alto impatto quali la campagna velica, la regata, l'app ed i materiali di comunicazione e sensibilizzazione sviluppati e concretamente testati nelle differenti azioni di progetto. Ciascuna di queste componenti contribuisce in modo differente alla costruzione del modello e alla sua trasferibilità, richiedendo modalità di replicazione distinte e specifiche condizioni operative.

Per quanto riguarda i materiali formativi, essi rappresentano una delle componenti più solide e direttamente replicabili del modello. Tali materiali sono stati progettati con una struttura modulare e adattabile, finalizzata a consentirne l'utilizzo in contesti territoriali differenti senza necessità di interventi sostanziali di riprogettazione. Nell'ambito delle attività di trasferimento, questi contenuti sono stati oggetto di un processo strutturato di adattamento linguistico e contestuale, attraverso il quale sono stati calibrati rispetto alle caratteristiche dei territori coinvolti e ai profili degli stakeholder locali. La replicabilità di questa componente si fonda dunque sulla standardizzazione dei contenuti di base e sulla loro flessibilità applicativa, che consente di mantenere un elevato livello di qualità riducendo al contempo i costi marginali di trasferimento.

Diversa è la natura delle attività esperienziali sviluppate nell'ambito delle azioni B1 e B2, in particolare la campagna velica e la regata, che rappresentano elementi ad altissimo impatto comunicativo ma al contempo caratterizzati da una maggiore complessità in termini di replicabilità. Queste iniziative non sono state trasferite in modo diretto nei contesti oggetto dell'Azione B4, ma piuttosto utilizzate come modelli di riferimento per la costruzione di approcci analoghi di sensibilizzazione e coinvolgimento. La loro trasferibilità è avvenuta quindi su un piano metodologico e concettuale, attraverso la condivisione delle logiche organizzative, delle modalità di engagement e dei risultati ottenuti. Questo tipo di trasferimento richiede un elevato grado di adattamento locale e si basa in larga misura sulla capacità di costruire partnership con soggetti già attivi sul territorio, in grado di integrare tali modelli all'interno di iniziative esistenti. Gli strumenti digitali, e in particolare l'app sviluppata dal progetto, rappresentano una componente intermedia tra questi due livelli. Da un lato, infatti, l'app incorpora contenuti e funzionalità già strutturate, che possono essere riutilizzate in contesti differenti; dall'altro, richiede un processo di adattamento legato all'integrazione di dati specifici relativi ai siti Natura 2000 e alle caratteristiche dei territori di riferimento. Nell'ambito dell'Azione B4, la trasferibilità dell'app è stata affrontata attraverso la presentazione delle sue funzionalità e delle sue potenzialità, accompagnata da un'analisi delle modalità di aggiornamento e personalizzazione. Il valore replicativo di questo strumento risiede nella sua architettura modulare, che consente di estendere progressivamente il sistema a nuovi contesti con costi marginali contenuti.



Un ulteriore elemento del modello è rappresentato dai materiali di comunicazione sviluppati nell'ambito delle azioni progettuali. Questi materiali, che includono contenuti divulgativi, strumenti visivi e format comunicativi, sono stati progettati per garantire un'elevata adattabilità e una facile riutilizzabilità. Nell'ambito delle attività di trasferimento, essi sono stati utilizzati sia come strumenti diretti di supporto alle attività formative, sia come esempi concreti di strategie comunicative replicabili. La loro natura modulare consente di adattare messaggi e contenuti ai diversi contesti culturali e linguistici, mantenendo al contempo una coerenza con gli obiettivi del progetto.

Ciò che emerge con maggiore chiarezza dall'analisi è che il modello di replicabilità non si basa sull'immediata trasferibilità uniforme di tutte le sue componenti, ma su una logica differenziata. Alcuni elementi, come i materiali formativi e i contenuti comunicativi, risultano altamente trasferibili e replicabili con costi limitati, mentre altri, come le attività esperienziali ad alto impatto, richiedono condizioni specifiche e un maggiore livello di adattamento. Gli strumenti digitali si collocano in una posizione intermedia, offrendo un elevato potenziale di scalabilità a fronte di un moderato investimento in fase di adattamento.

In questo senso, il modello sviluppato dal progetto LIFE A-MAR può essere interpretato come un ecosistema di strumenti e approcci, in cui la replicabilità è basata sulla capacità di combinare le diverse componenti in modo flessibile, adattandole alle specificità dei contesti locali. Tale approccio consente di massimizzare l'efficacia delle azioni e di ottimizzare il rapporto tra costi e benefici, ponendo le basi per una diffusione sostenibile del modello nel tempo.

6. Analisi strutturale dei costi della replicazione

L'analisi dei costi della replicazione deve essere interpretata in modo più articolato, come valutazione della struttura economica del modello di trasferimento costruito dal progetto. In questo senso, la replicazione non coincide con la mera riproduzione identica delle attività originarie, bensì con il riutilizzo adattato di strumenti, contenuti, metodologie e modelli organizzativi già sviluppati e testati nel corso del progetto. Tale distinzione è essenziale, perché consente di comprendere come una parte significativa del valore economico del progetto risieda non tanto nelle singole attività realizzate, quanto nella possibilità di riutilizzarle in nuovi contesti con costi marginali più contenuti rispetto ai costi iniziali di ideazione, sviluppo e sperimentazione.

Nel caso di LIFE A-MAR, la struttura dei costi della replicazione si basa su una matrice composita. Da un lato vi sono costi direttamente connessi all'Azione B4, vale a dire quelli relativi alla costruzione del piano di replicazione e trasferimento, alla predisposizione del materiale didattico, alla sua traduzione e adattamento, al coordinamento tra partner e alla realizzazione delle attività formative nei contesti target. Dall'altro lato vi sono costi indirettamente rilevanti per la replicazione, legati agli strumenti e ai format originariamente sviluppati nelle azioni B1 e B2 e successivamente trasferiti o presentati come modelli replicabili. In questo secondo gruppo rientrano, ad esempio, i costi storici di sviluppo dell'app, della campagna velica, del sistema di contenuti comunicativi, dei materiali divulgativi e dei format di sensibilizzazione che, pur non gravando integralmente sulla fase di replicazione, ne costituiscono la base tecnica e metodologica.

Sotto il profilo analitico, i costi della replicazione possono quindi essere distinti in tre grandi categorie. La prima è rappresentata dai **costi di strutturazione del modello**, vale a dire quei costi che il progetto ha sostenuto per costruire le condizioni della trasferibilità: definizione del piano, elaborazione della strategia di replica, messa a punto dei contenuti, organizzazione del quadro metodologico e predisposizione dei supporti formativi. Si tratta di costi ad alta intensità iniziale, che hanno carattere prevalentemente una tantum.

La seconda categoria comprende i **costi di adattamento e attivazione locale**, che si manifestano quando il modello viene applicato in un nuovo contesto territoriale. Qui rientrano, ad esempio, la traduzione, l'adattamento linguistico e culturale dei contenuti, le attività di confronto con gli stakeholder, la personalizzazione dei materiali e, nel caso degli strumenti digitali, l'inserimento di dati e contenuti relativi ai siti locali.

La terza categoria riguarda i **costi di implementazione esperienziale o dimostrativa**, che emergono quando si intende replicare non solo il contenuto o il metodo, ma anche la dimensione esperienziale ad alto impatto di alcune azioni, come nel caso della campagna velica o della regata. Questi costi, come è evidente, sono i più variabili e i più dipendenti dalla capacità di costruire partnership e di innestare le attività in ecosistemi organizzativi già esistenti.

In tale prospettiva, la replicazione dei materiali formativi previsti dall'Azione B4 si presenta come una delle componenti economicamente più efficienti del modello. Il materiale didattico, sviluppato per promuovere efficacemente comportamenti ecosostenibili all'interno dei siti marini Natura 2000 è stato elaborato nelle lingue di progetto e successivamente tradotto per renderlo fruibile a una pluralità di altri soggetti nel Mediterraneo. Questo assetto implica un costo iniziale di progettazione e adattamento, ma consente successivamente un riutilizzo



relativamente economico, soprattutto quando i contenuti di base rimangono validi e l'operazione necessaria è prevalentemente di contestualizzazione. Dal punto di vista della replicazione, si tratta quindi di una componente ad alta intensità iniziale ma a bassa intensità marginale, e proprio per questo particolarmente interessante in termini di costo-efficacia.

Diversa è invece la struttura dei costi associata agli elementi mutuati dalle azioni B1 e B2. La campagna velica è stata un'attività complessa e fortemente caratterizzata da aspetti logistici, organizzativi e operativi. Il suo valore, in termini di replicazione, non risiede tanto nella possibilità di riprodurla meccanicamente in ogni contesto, quanto nella trasferibilità del format, della logica di coinvolgimento e del modello di comunicazione territoriale che essa ha rappresentato.

Lo stesso vale per la regata, che si configura come evento ad altissima visibilità, ma con costi intrinsecamente elevati. In questi casi, i costi di una replica diretta sarebbero in gran parte incompressibili se l'iniziativa dovesse essere organizzata ex novo. La sostenibilità economica deriva quindi non dalla riproduzione integrale dell'azione, ma dalla sua reinterpretazione e dal suo innesto in partnership con soggetti già attivi, come enti nautici, associazioni, operatori o organizzazioni che dispongano già di mezzi, canali, expertise o eventi consolidati. Il progetto stesso, nella descrizione delle attività, valorizza il ruolo di soggetti terzi e di reti esterne come leva per aumentare l'impatto delle azioni e ridurre i costi effettivi di implementazione.

In posizione intermedia si colloca l'applicazione digitale, che costituisce una delle componenti più interessanti del modello in termini di struttura dei costi. L'app è uno strumento già dotato di una propria architettura, integrato con il sito, basato su funzionalità di geolocalizzazione, schede informative e raccolta dati, e concepito per essere costantemente migliorato.

Da un punto di vista economico, questo significa che il costo più elevato coincide con la fase di progettazione, sviluppo tecnico e prima implementazione, mentre la replicazione nei contesti successivi è legata soprattutto all'aggiornamento dei contenuti, all'inserimento dei siti locali e alla personalizzazione eventualmente richiesta. Il rapporto tra costi di sviluppo e costi di estensione è quindi favorevole, soprattutto quando l'obiettivo non è creare una nuova applicazione, ma riutilizzare la struttura esistente come base per futuri sviluppi territoriali.

Anche i materiali di comunicazione sviluppati nell'ambito dell'Azione B2 presentano una struttura di costo particolarmente favorevole ai fini della replicazione. Brochure, pannelli, contenuti web, social, newsletter e altri output comunicativi sono stati progettati per la diffusione dei messaggi del progetto e, proprio per questa loro natura, si prestano a essere riutilizzati in contesti diversi attraverso adattamenti relativamente limitati.

Tali strumenti siano stati pensati per essere diffusi in più lingue, aggiornati nel tempo e integrati con altri canali. In termini di analisi economica, ciò significa che la loro replicazione comporta prevalentemente costi di adattamento, revisione grafica, localizzazione linguistica e ri-personalizzazione dei contenuti, ma non richiede in genere una ricostruzione integrale del prodotto. Si tratta dunque di una componente a costi strutturali contenuti e con un'elevata capacità di generare valore aggiunto in nuove iniziative.

Un'analisi strutturale adeguata deve anche tenere conto del fatto che non tutte le componenti del modello hanno la stessa intensità economica nel momento del trasferimento. Alcuni elementi, come i materiali formativi e divulgativi, presentano una logica di trasferimento

“lineare”, nel senso che possono essere adattati e riutilizzati con modalità relativamente standardizzabili.

Altri elementi, come la campagna velica o la regata, presentano invece una logica “condizionata”, in cui il costo della replicazione dipende in larga misura dalla disponibilità di risorse territoriali, dalla capacità di attivare soggetti partner e dalla possibilità di integrare il format in iniziative già esistenti. Questa distinzione è essenziale perché consente di spiegare in modo corretto la sostenibilità economica del modello: non tutte le componenti sono replicabili allo stesso modo, ma tutte possono contribuire a un ecosistema di strumenti di trasferimento, purché inquadrate entro condizioni operative appropriate.

Per rendere più chiaro questo assetto, si propone di mantenere e sviluppare la seguente tabella di lettura qualitativa.

Tabella 1 – Relazione tra costi, impatto e replicabilità delle componenti del modello

Tipologia di intervento	Livello di costo strutturale	Impatto comunicativo o operativo	Modalità prevalente di trasferimento	Livello di replicabilità
Materiali formativi B4	Medio in fase iniziale, basso in fase di riuso	Elevato sul piano della capacity building	Adattamento linguistico e contestuale di contenuti modulari	Molto alto
Materiali di comunicazione B2	Basso o medio, a seconda del grado di localizzazione	Elevato sul piano della diffusione e sensibilizzazione	Riutilizzo, aggiornamento grafico e adattamento locale	Molto alto
App e strumenti digitali B1/B2	Medio o alto in sviluppo iniziale, basso in estensione locale	Elevato sul piano informativo, divulgativo e di scalabilità	Integrazione di nuovi siti, contenuti e dati territoriali	Alto
Campagna velica B1	Alto, per complessità organizzativa e logistica	Molto elevato per visibilità, engagement e impatto territoriale	Trasferimento del format e delle logiche organizzative, non replica meccanica	Medio / condizionato
Regata e grandi eventi B1	Alto, specie se organizzati ex novo	Molto elevato in termini di visibilità e attrazione pubblica	Adattamento del modello evento tramite partnership locali	Medio / condizionato

La tabella consente di evidenziare con immediatezza che il valore del modello non risiede nell’uniformità delle sue componenti, ma proprio nella loro eterogeneità. Alcune componenti sono adatte a una replicazione quasi diretta, altre richiedono una logica di trasferimento adattivo, ma tutte contribuiscono a comporre un quadro coerente e potenzialmente scalabile. Questa lettura è particolarmente importante per un progetto LIFE, poiché consente di mostrare

che la sostenibilità economica non è una qualità intrinseca e fissa di ciascuna azione, ma il risultato di una progettazione integrata che combina costi, impatti e condizioni di attuazione. Un secondo livello di analisi riguarda la sostenibilità economica delle componenti in rapporto ai costi di replicazione effettivi. In mancanza, in questa sede, di una contabilità analitica separata per ciascuna sotto-componente del modello, risulta metodologicamente più corretto proporre una lettura qualitativa strutturale, fondata sul rapporto tra costo iniziale di sviluppo, costo di adattamento e costo di eventuale re-implementazione.

Anche in questo caso, ciò che emerge è una chiara differenziazione tra strumenti. I materiali e i contenuti hanno costi di riuso molto bassi; l'app richiede costi di adattamento ma offre un alto potenziale di scalabilità; le attività esperienziali necessitano di maggiori risorse, ma possono diventare sostenibili se supportate da partnership e da un forte utilizzo della comunicazione digitale.

Tabella 2 – Struttura qualitativa della sostenibilità economica delle componenti replicabili

Componente del modello	Costo di sviluppo originario	Costo di adattamento per la replica	Condizione economica di sostenibilità	Valutazione complessiva
Materiali formativi	Medio	Basso o medio, in relazione alla lingua e al contesto	Elevata, grazie alla modularità dei contenuti	Molto favorevole
Materiali divulgativi e comunicativi	Basso o medio	Basso, salvo adattamenti grafici/locali	Molto elevata, per l'ampia riutilizzabilità	Molto favorevole
App	Medio/alto nella fase iniziale	Medio-basso, tramite alimentazione con nuovi dati e siti	Elevata, se usata come piattaforma-base e non ricostruita ex novo	Favorevole
Campagna velica	Alto	Alto se riprodotta integralmente; medio se agganciata a soggetti già attivi	Dipendente da partnership e co-organizzazione	Selettivamente favorevole
Regata / evento complesso	Alto	Alto se autonoma; riducibile se integrata in eventi esistenti	Dipendente da sinergie con operatori e reti locali	Selettivamente favorevole

Questa seconda tabella rafforza l'interpretazione per cui il modello LIFE A-MAR non deve essere valutato sulla base della sola replicazione "uno a uno" delle singole azioni, ma come un insieme di strumenti trasferibili con diversa intensità economica. In altre parole, il progetto non propone un pacchetto indivisibile da riprodurre integralmente, bensì un portafoglio di soluzioni che possono essere ri-combinate in funzione dei contesti locali, delle risorse disponibili e delle partnership attivabili. Tale impostazione è, dal punto di vista valutativo, uno dei principali punti



di forza del modello, perché consente di massimizzare la sostenibilità economica senza rinunciare all'efficacia.

Alla luce di quanto sopra, è importante mettere in evidenza non solo “quanto costa replicare”, ma soprattutto **che cosa si replica, in quale forma, con quali costi marginali e a quali condizioni operative**. In questo senso, l'Azione B4 ha consentito di trasformare strumenti eterogenei sviluppati nelle azioni B1 e B2 in un modello più maturo, distinguendo chiaramente tra componenti ad alta trasferibilità diretta e componenti a trasferibilità condizionata. È precisamente questa distinzione che rende credibile e sostenibile il modello di replicabilità LIFE A-MAR nel medio-lungo periodo.

7. Analisi articolata dei benefici

L'analisi dei benefici associati alla replicazione del modello LIFE A-MAR NATURA 2000 deve essere affrontata con un approccio multilivello, poiché il valore prodotto dall'Azione B4 non si esaurisce nei risultati immediati delle attività di trasferimento, ma si estende alla capacità del progetto di rendere disponibili strumenti, contenuti e metodologie riutilizzabili in altri contesti territoriali.

In questa prospettiva, il beneficio non coincide esclusivamente con il numero di soggetti coinvolti o con il completamento formale delle attività previste, ma riguarda il contributo del modello alla costruzione di un'infrastruttura di conoscenze, pratiche e strumenti che possono essere riattivati e adattati nel tempo.

Il progetto individua come finalità della B4 la moltiplicazione dell'impatto del progetto attraverso la replica e il trasferimento di buone pratiche e metodologie efficaci verso altri siti marini attività formative rivolte a gestori e stakeholder in contesti mediterranei diversi.

In questo quadro, il primo ordine di benefici riguarda la **dimensione formativa e capacitiva** del modello. I materiali predisposti nell'ambito dell'Azione B4 sono stati concepiti per promuovere in modo efficace comportamenti ecosostenibili e per trasmettere conoscenze relative all'esistenza, ai benefici e alle corrette norme di comportamento da adottare nei siti marini Natura 2000.

Tali materiali costituiscono un patrimonio formativo già strutturato, che può essere riutilizzato senza dover reinventare contenuti, metodi o strumenti ogni volta che si intenda attivare un processo analogo di trasferimento. Dal punto di vista della replicabilità, questo beneficio è particolarmente importante perché riduce la barriera d'ingresso per futuri percorsi di capacity building e consente di accelerare i tempi di attivazione di nuove iniziative.

Un secondo livello di benefici riguarda la **trasferibilità dei format operativi ad alto impatto**, sviluppati in particolare nell'ambito dell'Azione B1. La campagna velica ha costruito un modello



specifico di sensibilizzazione territoriale basato sulla combinazione di approdo fisico, attività nei porti, visite guidate, incontri partecipativi, eventi stampa e forte connessione con i target locali. Il beneficio trasferibile di questa esperienza consiste nella disponibilità di un format complesso già sperimentato, che può essere adattato in altri contesti come modello di forte visibilità territoriale e di engagement multi-attore.

Questa dimensione è particolarmente importante nel quadro dell'Azione B4, perché consente di trasferire non tanto l'evento in sé, quanto il suo **modello organizzativo e relazionale**. Il beneficio della campagna velica, letto in chiave di replicazione, risiede infatti nella possibilità di mostrare che esiste una modalità già testata di mettere in relazione sensibilizzazione, contenuti scientifici, attivazione degli stakeholder e presenza nei territori costieri. In altre parole, il progetto lascia in eredità non solo materiali, ma anche un format di intervento complesso che può fungere da ispirazione e da base metodologica per iniziative successive.

Un discorso analogo vale per la **regata**, la quale rappresenta un ulteriore esempio di beneficio non riducibile alla mera realizzazione dell'evento.

La regata è un'iniziativa ad alta visibilità, pensata per coinvolgere policy maker, operatori del settore nautico, media, turisti e pubblico locale, trasformando un evento sportivo in una piattaforma di comunicazione sui valori della biodiversità e della rete Natura 2000. Il suo beneficio, in termini di replicabilità, è quindi duplice. Da un lato, essa dimostra che il progetto è stato capace di costruire un format in grado di associare attività di competizione, presenza pubblica e diffusione di contenuti ambientali. Dall'altro lato, offre un esempio concreto di come si possano innestare temi di conservazione all'interno di eventi già fortemente attrattivi per il pubblico.

In questo senso, la regata non rappresenta soltanto un prodotto del progetto, ma una prova della possibilità di utilizzare eventi esistenti o eventi fortemente mediatizzati come leve di trasferimento e sensibilizzazione.

Un ulteriore nucleo di benefici riguarda la **dimensione digitale e informativa**, rappresentata in particolare dall'app pensata come strumento di accesso alle informazioni sui siti marini Natura 2000 in Italia e in Spagna, integrato con il sito web, dotato di funzioni di geolocalizzazione, schede informative, approfondimenti su habitat e specie e strumenti di citizen science.

Questo fa dell'app un beneficio particolarmente rilevante in chiave di replicabilità, per almeno tre ragioni. In primo luogo, l'app rende disponibili in forma organizzata informazioni che possono essere aggiornate e ampliate nel tempo. In secondo luogo, la sua architettura digitale consente un'estensione a nuovi territori mediante l'integrazione di dati e contenuti. In terzo luogo, l'app rappresenta un punto di contatto continuo con utenti e stakeholder, e quindi uno strumento che estende il beneficio del progetto ben oltre la durata delle attività in presenza. Il valore replicativo di questo output diviene strategico: esso dimostra che il progetto ha prodotto una piattaforma-base che può essere utilizzata come infrastruttura di diffusione e valorizzazione dei siti Natura 2000 anche in altri contesti.

Parallelamente, un beneficio importante discende dalla **produzione dei materiali di comunicazione e sensibilizzazione** sviluppati nell'Azione B2, sito web e pagine social, brochure,

pannelli informativi, contenuti divulgativi, newsletter, comunicati stampa e altre azioni di comunicazione di massa. Questi strumenti hanno prodotto un duplice beneficio. Il primo è immediato e consiste nella capacità di raggiungere e informare pubblici ampi, come dimostrato dalla rilevanza attribuita nel report ai risultati di diffusione e alle attività di comunicazione sviluppate.

Il secondo beneficio, che qui interessa in particolare, è di natura strutturale e replicativa: il progetto mette infatti a disposizione un set di strumenti comunicativi già progettati e testati, che possono essere riutilizzati, aggiornati e adattati da altri soggetti o in altri territori. Tale patrimonio di contenuti riduce i costi di progettazione di future iniziative e accresce la capacità di trasferire messaggi coerenti in modo rapido ed efficace.

L'analisi dei benefici deve poi considerare la **dimensione di governance e di costruzione di reti**, che costituisce uno degli effetti più rilevanti ma anche più difficilmente quantificabili del modello.

Il progetto infatti non ha solo aumentato il livello di conoscenza dei siti Natura 2000, ma ha anche migliorato la capacità degli enti gestori e degli stakeholder di comunicare la rete Natura 2000 e di sviluppare una governance più efficace.

In questa logica, il beneficio della replicazione sta nel fatto che si consolida una rete di attori che condividono strumenti, linguaggi e approcci. Questo rafforzamento relazionale è particolarmente prezioso perché contribuisce a rendere la replicazione un processo che può sedimentarsi nelle pratiche degli enti e dei territori.

Un ulteriore beneficio riguarda la **possibilità di combinare strumenti differenti all'interno di un unico sistema di intervento**. Il progetto non trasferisce una singola buona pratica isolata, ma un insieme di componenti che possono essere ri-combinate in funzione del contesto.

Questo genera un vantaggio importante: i soggetti coinvolti nelle attività di trasferimento entrano in contatto con un portafoglio di opzioni. Possono cioè valorizzare maggiormente i materiali formativi, oppure puntare sulla dimensione digitale dell'app, oppure utilizzare i materiali comunicativi, oppure ancora reinterpretare format più complessi come la campagna velica o la regata in collaborazione con soggetti già presenti sul territorio.

Tale modularità è essa stessa un beneficio, in quanto amplia la probabilità che almeno una parte del modello venga effettivamente riutilizzata in contesti differenti.

Per rendere più chiara la lettura dei benefici, può essere utile una sintesi qualitativa delle principali categorie di valore generate dal modello.

Tabella 3 – Principali categorie di beneficio generate dal modello replicabile LIFE A-MAR

Componente del modello	Beneficio principale	Natura del beneficio	Potenziale di persistenza nel tempo
Materiali formativi B4	Rafforzamento delle competenze di gestori e stakeholder, disponibilità di contenuti riutilizzabili	Diretto e operativo	Alto

Campagna velica B1	Trasferimento di un format di sensibilizzazione territoriale integrato, forte engagement locale	Diretto dimostrativo e	Medio-alto
Regata / grande evento B1	Disponibilità di un modello di evento ad alta visibilità applicabile a fini ambientali	Simbolico, comunicativo replicativo e	Medio
App e strumenti digitali B1/B2	Piattaforma informativa e divulgativa estendibile a nuovi siti e territori	Strutturale scalabile e	Alto
Materiali comunicativi B2	Riutilizzo rapido di contenuti grafici e divulgativi già testati	Diretto comunicativo e	Alto
Sistema integrato del progetto	Rafforzamento della rete di attori, maggiore capacità di governance e diffusione di buone pratiche	Sistemico	Alto

La tabella evidenzia come il beneficio del modello sia distribuito lungo tutto il sistema di strumenti e approcci sviluppati dal progetto. Questo significa che il valore della replicazione non deve essere cercato soltanto nella possibilità di “rifare” una singola attività, ma nella capacità complessiva del progetto di lasciare un’eredità di contenuti, metodologie e format riutilizzabili.

Un secondo profilo di analisi riguarda la **durabilità dei benefici**. Molti dei benefici prodotti dal modello permangono nel tempo grazie alla natura stessa degli strumenti sviluppati. I materiali formativi restano disponibili e riutilizzabili; i contenuti comunicativi possono essere aggiornati e diffusi nuovamente; l’app può essere alimentata con nuovi siti e nuove informazioni; i format di sensibilizzazione territoriale possono essere riattivati o reinterpretati da partner diversi.

Da questo punto di vista, il beneficio economico può essere definito accumulativo: il progetto costruisce un capitale di strumenti e conoscenze che continua a produrre effetti nel tempo senza richiedere ogni volta lo stesso livello di investimento iniziale.

Si può quindi affermare che la principale forza del modello LIFE A-MAR, sotto il profilo dei benefici, risiede nella sua **capacità di produrre simultaneamente risultati tangibili e capitale riutilizzabile**.

I risultati tangibili sono rappresentati dalla formazione erogata, dai target raggiunti, dagli eventi realizzati, dai contenuti diffusi e dagli strumenti messi online. Il capitale riutilizzabile è invece costituito dal patrimonio di contenuti, format, strumenti digitali e relazioni che il progetto lascia in eredità. Quest’ultimo elemento ha un’importanza decisiva in chiave LIFE, perché è proprio ciò che rende la replicazione una possibilità concreta e praticabile.

8. Valutazione economica costi-benefici

La valutazione economica costi-benefici del modello di replicabilità sviluppato dal progetto LIFE A-MAR NATURA 2000 deve essere costruita tenendo conto della natura composita dell'Azione B4 e, più in generale, del sistema di strumenti che il progetto ha progressivamente costruito nelle azioni precedenti e successivamente posto a base del trasferimento.

In questa prospettiva, il rapporto tra costi e benefici deve essere letto alla luce del valore strutturale generato dal progetto in termini di riutilizzo, adattabilità e persistenza degli output nel tempo.

Sotto questo profilo, il primo elemento che orienta la valutazione economica è la distinzione tra **costi di sviluppo originario** e **costi di replicazione**.

Il progetto ha infatti sostenuto, nelle fasi iniziali, costi significativi per la progettazione, sperimentazione e implementazione degli strumenti e dei format successivamente oggetto di trasferimento. Questo elemento è centrale nella valutazione costi-benefici, perché sposta l'analisi dalla convenienza della singola azione alla convenienza sistemica del modello nel medio-lungo periodo. In altri termini, il valore economico dell'Azione B4 dipende dalla riduzione dei costi di avvio che essa consente per future iniziative analoghe.

In questo quadro, il contributo principale alla sostenibilità economica è garantito dalle componenti ad alta trasferibilità diretta. I materiali formativi e i contenuti di comunicazione rappresentano infatti strumenti che possono essere riutilizzati in maniera relativamente semplice, mantenendo un elevato livello di efficacia e richiedendo un impegno economico limitato alla contestualizzazione linguistica e territoriale.

Analogamente, l'app pur essendo stata caratterizzata da un costo iniziale più significativo, presenta un'elevata capacità di scalabilità, in quanto può essere estesa a nuovi contesti attraverso l'integrazione di dati e contenuti con costi marginali contenuti.

Diversa è la valutazione per le componenti ad alto impatto esperienziale, in particolare la campagna velica e la regata. In questi casi, il rapporto costi-benefici deve essere interpretato in modo non lineare. Il costo diretto di replicazione può risultare elevato se tali attività vengono riprodotte integralmente, ma il loro valore risiede nella capacità di generare visibilità, engagement e riconoscibilità su scala territoriale. In termini economici, queste componenti risultano sostenibili quando inserite in un quadro di collaborazione con soggetti già attivi, che consenta di ridurre i costi fissi e di sfruttare sinergie organizzative. La loro funzione all'interno del modello è quindi quella di amplificare l'impatto, più che di rappresentare strumenti standardizzabili di replica.

La valutazione complessiva deve inoltre considerare i benefici indiretti e sistemici, che pur non traducibili in termini monetari contribuiscono in modo significativo al valore economico del modello. Il rafforzamento delle competenze degli stakeholder, la disponibilità di strumenti condivisi, la semplificazione dei processi di progettazione futura e il miglioramento della capacità

di comunicazione rappresentano elementi che riducono i costi di future iniziative e aumentano l'efficacia degli interventi. In questo senso, il progetto genera un capitale riutilizzabile che produce effetti oltre la durata dell'azione e che deve essere considerato a pieno titolo nella valutazione economica.

Alla luce di questi elementi, il **modello LIFE A-MAR può essere considerato economicamente sostenibile e caratterizzato da un buon rapporto costi-benefici**. La sua efficacia risiede nella possibilità di selezionare e combinare strumenti diversi in funzione delle risorse disponibili e degli obiettivi specifici dei contesti locali.

Questo approccio consente di massimizzare l'efficienza delle componenti a basso costo marginale e di utilizzare in modo mirato quelle a maggiore intensità economica, preservando al contempo la capacità del modello di generare impatti significativi.

Tabella 4 – Sintesi del rapporto costi-benefici delle componenti del modello

Componente	Profilo di costo	Beneficio principale	Valutazione
Materiali formativi	Medio iniziale, basso in replica	Capacity building e riuso contenuti	Molto favorevole
Materiali comunicativi	Basso/medio, adattamento limitato	Diffusione e sensibilizzazione	Molto favorevole
App	Medio/alto iniziale, basso marginale	Scalabilità e persistenza	Favorevole
Campagna velica	Alto	Alta visibilità e engagement	Favorevole se in partnership
Regata/eventi	Alto	Attrattività e comunicazione	Selettivamente favorevole

La lettura congiunta delle componenti evidenzia come il modello sia strutturalmente sbilanciato verso strumenti ad alta efficienza economica, mentre le attività a maggiore intensità di costo mantengono una funzione strategica di amplificazione dell'impatto, da attivare in modo selettivo e condizionato alla presenza di partnership e contesti favorevoli.

In sintesi, il modello LIFE A-MAR presenta un equilibrio economico positivo in quanto consente di massimizzare i benefici attraverso l'utilizzo prevalente di strumenti a basso costo marginale, mantenendo al contempo la possibilità di attivare azioni ad alto impatto in modo mirato e sostenibile, rafforzando così la replicabilità complessiva nel medio-lungo periodo.

9. Sostenibilità economica e condizioni operative di replicabilità

La sostenibilità economica del modello LIFE A-MAR NATURA 2000 deve essere interpretata come la capacità del sistema sviluppato dal progetto di essere riutilizzato e adattato nel tempo, mantenendo un equilibrio tra risorse necessarie e benefici generati.

L'analisi condotta nei capitoli precedenti evidenzia che il modello si caratterizza per la presenza di componenti con livelli di costo e modalità di trasferimento differenti. In questo quadro, la sostenibilità del modello si fonda su una logica di integrazione tra queste componenti. Le attività a basso costo marginale rappresentano la base stabile della replicabilità, in quanto consentono di avviare processi di trasferimento in nuovi contesti con un investimento limitato. Al contrario, le azioni ad alto impatto svolgono una funzione complementare, legata alla capacità di rafforzare la visibilità, il coinvolgimento degli stakeholder e l'efficacia complessiva degli interventi, ma devono essere attivate in modo selettivo.

Dal punto di vista operativo, la condizione principale per garantire la sostenibilità economica del modello risiede nella **costruzione di partnership strutturate a livello locale**. In particolare, per le componenti più complesse e costose, come la campagna velica e la regata, la replicabilità deve fondarsi sull'integrazione con soggetti già attivi nei territori.

La collaborazione con associazioni nautiche, enti pubblici, organizzazioni non governative o altri attori operativi consente infatti di ridurre significativamente i costi fissi, di sfruttare risorse già disponibili e di inserire il modello progettuale all'interno di ecosistemi esistenti. In tali condizioni, anche attività ad alta intensità economica possono diventare sostenibili, in quanto il costo della replica viene redistribuito e compensato da un aumento dell'efficacia e della portata dell'intervento.

Parallelamente, la sostenibilità è rafforzata dalla disponibilità di strumenti già sviluppati e immediatamente riutilizzabili. I materiali formativi e comunicativi costituiscono un patrimonio operativo che consente di abbattere i costi di progettazione e di accelerare l'avvio delle attività nei contesti di replica. La loro modularità e adattabilità permettono di intervenire in modo flessibile, adeguando contenuti e messaggi alle specificità locali senza compromettere la coerenza del modello.

Un ruolo particolarmente rilevante è svolto dagli strumenti digitali, e in particolare dall'app che consente di estendere il modello a nuovi contesti attraverso l'integrazione progressiva di dati e contenuti. Questa caratteristica permette di generare economie di scala e di ampliare nel tempo la base dei beneficiari senza un incremento proporzionale dei costi.

Il modello LIFE A-MAR si basa sulla possibilità di combinare, in modo flessibile, le diverse componenti in funzione delle risorse disponibili e degli obiettivi specifici consentendo di selezionare e adattare gli strumenti più appropriati in base al contesto. Questa modularità operativa riduce il rischio economico e aumenta la probabilità di attuazione, in quanto permette di dimensionare gli interventi in base alle capacità organizzative e finanziarie dei soggetti coinvolti.

La sostenibilità economica deve infine essere letta in relazione alle prospettive di continuità del progetto. Il modello sviluppato nell'ambito dell'Azione B4 costituisce infatti una base operativa per l'attuazione dell'After LIFE Plan, in quanto mette a disposizione strumenti, metodologie e relazioni che possono essere attivate anche dopo la conclusione delle attività finanziate.

10. Scalabilità, trasferibilità e coerenza con l'After LIFE

Il modello sviluppato nell'ambito del progetto LIFE A-MAR NATURA 2000 presenta un elevato potenziale di scalabilità e trasferibilità, in quanto fondato su un sistema modulare di strumenti e metodologie progettati per essere riutilizzati e adattati in contesti differenti. Tale caratteristica emerge in modo chiaro dalla struttura stessa del modello, che integra componenti a diverso livello di complessità e consente di graduare l'intensità degli interventi in funzione delle risorse disponibili e delle condizioni operative locali.

La trasferibilità del modello si fonda sulla sua capacità di adattarsi a contesti istituzionali e territoriali differenti. Come evidenziato anche nell'ambito delle attività di trasferimento dell'Azione B4, gli strumenti e le metodologie sviluppate sono stati applicati in ambienti caratterizzati da diverse condizioni organizzative e livelli di governance, dimostrando una buona flessibilità operativa. Tale adattabilità rappresenta una condizione essenziale per la replicabilità effettiva, in quanto consente di superare l'approccio rigido della replica standardizzata e di costruire percorsi calibrati sulle specificità locali.

Un elemento chiave della trasferibilità è rappresentato dalla struttura modulare del modello. I diversi componenti possono essere utilizzati in modo indipendente o combinato, permettendo di definire configurazioni operative differenziate. In questo senso la replicazione si configura un insieme di possibili traiettorie di implementazione adattabili alle condizioni di contesto.

La coerenza con l'After LIFE Plan rappresenta un ulteriore elemento di rafforzamento della scalabilità e della trasferibilità. Il modello sviluppato durante il progetto mette infatti a disposizione un insieme di strumenti e soluzioni che possono essere attivati anche successivamente alla conclusione delle attività finanziate. La continuità è garantita dalla disponibilità di materiali riutilizzabili, dalla presenza di una piattaforma digitale scalabile e dalla rete di relazioni costruita durante il progetto, che costituisce una base operativa per future iniziative.

In questa prospettiva, l'After LIFE si fonda sulla capacità del modello di generare nuove applicazioni in contesti differenti, mantenendo una coerenza metodologica e contenutistica. La replicazione può avvenire sia attraverso iniziative autonome dei partner, sia tramite l'attivazione di nuovi progetti, sia ancora attraverso l'integrazione dei contenuti e degli strumenti all'interno di politiche e programmi esistenti.

Nel complesso, la scalabilità e la trasferibilità del modello LIFE A-MAR dipendono dalla capacità di riutilizzare e combinare in modo flessibile i diversi elementi del sistema in maniera tale da garantire l'ampliamento progressivo del raggio di applicazione del modello, mantenendo al contempo un controllo sui costi e una coerenza con gli obiettivi del progetto.

11. Criticità, rischi e fattori abilitanti

L'analisi del modello di replicabilità di LIFE A-MAR NATURA 2000 evidenzia come la sua efficacia sia strettamente legata a un insieme di condizioni operative che possono, da un lato, limitarne l'applicazione e, dall'altro, favorirne una diffusione efficace nei diversi contesti territoriali.

Le principali criticità emergono in primo luogo dalla **variabilità dei contesti locali** in cui il modello viene applicato. Differenze nei sistemi di governance, nella capacità organizzativa degli enti coinvolti e nel livello di maturità delle reti di stakeholder possono incidere sulla possibilità di attivare in modo efficace le diverse componenti del modello. In particolare, la presenza di contesti istituzionali frammentati o con una limitata capacità di coordinamento può ridurre l'efficacia delle attività di trasferimento, soprattutto quando queste richiedono l'interazione tra attori diversi.

Una seconda criticità riguarda la **diversa intensità economica delle componenti del modello**. Mentre strumenti come materiali formativi, contenuti comunicativi e app presentano un'elevata trasferibilità, le attività ad alto impatto, quali la campagna velica e la regata, possono risultare difficilmente replicabili in assenza di risorse adeguate o di condizioni organizzative favorevoli. Il rischio, in questi casi, è quello di una replica parziale che limiti la capacità del modello di raggiungere livelli elevati di visibilità e coinvolgimento.

Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla **necessità di adattamento locale**. Sebbene il modello sia stato progettato con un approccio modulare, il trasferimento efficace richiede comunque un processo di contestualizzazione che può comportare tempi e costi aggiuntivi. In assenza di un adeguato coinvolgimento degli stakeholder locali, questo processo rischia di ridurre la qualità dell'implementazione e, di conseguenza, l'efficacia del modello.

A queste criticità si affiancano tuttavia **fattori abilitanti rilevanti**, che rappresentano condizioni concrete per il successo della replicazione. Il primo e più importante è rappresentato dalla **costruzione di partnership strutturate**, che consente di integrare il modello all'interno di ecosistemi già esistenti. La collaborazione con soggetti attivi nei territori permette di accedere a risorse, conoscenze e canali operativi che riducono i costi e aumentano l'efficacia delle azioni. Un secondo fattore abilitante è costituito dalla **disponibilità di strumenti standardizzati e già validati**, quali i materiali formativi e comunicativi. Questi elementi rappresentano una base operativa immediatamente utilizzabile, che facilita l'avvio delle attività e riduce i rischi.

Un ruolo decisivo è svolto anche dalla **presenza di strumenti digitali scalabili**, che permettono di estendere il modello a nuovi contesti con un impegno economico contenuto.

Infine, un ulteriore fattore abilitante è rappresentato dalla **flessibilità del modello**, che consente di selezionare e combinare le diverse componenti in funzione delle risorse disponibili e delle caratteristiche del contesto. Questa possibilità di adattare l'intensità e la tipologia degli interventi riduce il rischio di insuccesso e aumenta la probabilità di una replicazione efficace.

Nel complesso, l'analisi evidenzia che le criticità individuate non rappresentano vincoli insuperabili, ma elementi gestibili attraverso un'adeguata configurazione operativa del modello. In particolare, la presenza di fattori abilitanti strutturali – quali partnership, modularità e disponibilità di strumenti – consente di mitigare i rischi e di rafforzare la capacità di replicazione.

12. Conclusioni

L'analisi complessiva condotta nel presente rapporto evidenzia come il modello di replicabilità sviluppato nell'ambito del progetto LIFE A-MAR NATURA 2000 presenti caratteristiche tali da poter essere considerato solido, trasferibile e sostenibile nel medio-lungo periodo.

Il principale elemento di valore risiede nella capacità del progetto di trasformare un insieme articolato di attività e strumenti in un modello strutturato di replicazione, basato su componenti modulari e adattabili. In questo senso, il contributo dell'Azione B4 non si esaurisce nel trasferimento puntuale di contenuti e metodologie, ma riguarda la costruzione di un sistema operativo che può essere riutilizzato e reinterpretato in contesti differenti, mantenendo coerenza con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei siti Natura 2000.

Dal punto di vista economico, il modello si dimostra sostenibile in virtù della distinzione tra costi iniziali e costi marginali di replicazione. La disponibilità di materiali formativi, contenuti comunicativi e strumenti digitali già sviluppati consente infatti di ridurre significativamente i costi di avvio di nuove iniziative, aumentando il potenziale di diffusione e migliorando il rapporto complessivo tra risorse impiegate e benefici generati. Allo stesso tempo, le attività ad alto impatto, quali la campagna velica e la regata, pur presentando una maggiore intensità economica, contribuiscono in modo decisivo alla visibilità e all'efficacia del modello, risultando sostenibili quando inserite in contesti di collaborazione e partnership.

Un ulteriore elemento qualificante è rappresentato dalla flessibilità del modello, che consente di adattare le diverse componenti in funzione delle condizioni locali, delle risorse disponibili e degli obiettivi specifici. Questa capacità di configurazione rende la replicazione un insieme di possibili percorsi operativi, aumentando la probabilità di successo nei diversi contesti territoriali. La scalabilità e la trasferibilità del modello risultano inoltre pienamente coerenti con le prospettive delineate nell'After LIFE Plan. La presenza di strumenti riutilizzabili, la struttura modulare delle soluzioni e la rete di relazioni costruita durante il progetto costituiscono una base solida per la prosecuzione e l'ampliamento delle attività, anche oltre la durata del finanziamento.

Allo stesso tempo, l'analisi mette in evidenza come la replicabilità effettiva del modello sia strettamente legata alla capacità di attivare condizioni operative adeguate, in particolare in termini di collaborazione con soggetti locali, adattamento ai contesti e integrazione con iniziative esistenti. In questo senso, la sostenibilità del modello non è automatica, ma dipende dalla capacità di tradurre gli strumenti disponibili in azioni concrete all'interno di ecosistemi territoriali specifici.

In conclusione, il modello LIFE A-MAR rappresenta un esempio efficace di come un progetto possa generare non solo risultati immediati, ma anche un patrimonio riutilizzabile di strumenti, metodologie e approcci. Tale patrimonio costituisce la base per future iniziative di replicazione e trasferimento, contribuendo in modo significativo alla diffusione delle buone pratiche e al rafforzamento della governance dei siti Natura 2000.